



“... sulla Via...”

Settembre 2021

“Ma voi, chi dite che io sia?” *Mc 8, 27-35* -

Domenica 12 settembre - XXIV T.O.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Ce l'aveva sulla punta della lingua da chissà quanto tempo quella domanda. Da quando li adocchiò – reti tristi, cuori fiacchi, braccia spossate – a Cafarnao, nei dintorni. La tenne stretta a sé: ci sono domande che ci si può giocare una sola volta nella vita. Cristo lo sa: l'occasione è nulla senza un'inclinazione, un desiderio, un cuore in accelerazione. Quando la legna è pronta basterà una scintilla. Per chi ha mira basterà un colpo solo.

“Ma voi, chi di te che io sia?” La pone esattamente lì, bordo-strada: camminando a piedi prega, pregando cammina nei cuori di chi gli va dietro.

‘Ma’ è particella avversativa, una rovesciata al volo. E’ contropiede affilato: “Degli altri m’importa, non m’importa. Per voi, però, mi piacerebbe sapere chi sono io”. Cristo è l'uomo delle domande.

E, domandando, restaura i cuori. Cerca, come una donna con la lanterna in mano, qualcuno che ancora s’interessi di Lui, per il quale sia ancora un Dio interessante: vuole il cuore, a tutti i costi, costi quel che costi.

“Tu sei il Cristo”: una dichiarazione d’amore uscita dalle labbra più inquiete di tutta la classe degli apostoli. Ma il tempo di un battito di ciglia e Pietro sbaglia subito bersaglio. In materia di Cielo e di eternità, ha la grazia di un elefante in un negozio di gioielli: “Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo”.

Lui, adesso che tutti sanno che Dio è il suo amore, se lo vuole proteggere. Si metterà davanti per fargli da scudiero, da scudo: nessuna sofferenza, nessun rischio. E’ Cristo, Uomo tutto d’un pezzo, ad insegnargli che all’amore non si può comandare.

All’amore si va dietro, si sta dietro: “Va’ dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Non teme, Cristo, di dire al suo amico-pescatore che ha la faccia di Satana quando parla così. Pietro a Lui: “Mi metto davanti io, tu vieni dietro a me”. Cristo a Pietro: “Torna al tuo posto: è affare mio guidarti. Lascia che ti faccia strada io”. Chissà se Pietro credeva a Satana. Per questo Cristo affonda la lama: che non si creda in lui, è proprio quello che il Diavolo spera. Cristo ne sa una più del diavolo.

Don Marco Pozza

Veniamo alla domanda seria posta a ciascuno di noi da questa pagina evangelica: ho veramente questa conoscenza di Gesù? Lo vedo e lo sento come fondamento della mia vita? Gesù è veramente per me l'icona, l'immagine in cui contemplo il Dio invisibile? Lo sento come una presenza sempre accanto a me, che trasforma e riplasma la mia vita ogni giorno? Il rischio è sempre quello di essere cattolici nell'ortodossia della fede, persone che conoscono e recitano formule, che cantano il "Credo", ma poi non lasciano che Gesù sia il Signore della loro vita: ortodossi nella fede ma senza obbedienza a Gesù Cristo!

Ci sono invece uomini e donne che dicono appena: "Gesù era buono"; che non osano neanche affermare che è la seconda persona della santissima Trinità; che non osano pensarlo con le formule del "Credo"... eppure lo lasciano entrare nella loro vita e lo lasciano regnare in essa con il suo Vangelo.

Meglio costoro di certi cristiani ortodossi quanto alla confessione di fede, ma che non vivono nessuna relazione con Gesù e si illudono di viverla con Dio.

ENZO BIANCHI

Gesù chiede a ciascuno di noi: "Chi sono io per te?". La risposta a questa domanda, rivolta a me personalmente, non è data tanto con le parole, quanto con la vita. Sono chiamato a seguire non quel Gesù che penso io, ma quello che rivela il Vangelo, che vince il male con la croce.

*Signore mio Dio, unica mia speranza,
fa' che stanco non smetta di cercarti,
ma cerchi il tuo volto sempre con ardore.*

*Dammi la forza di cercare,
tu che ti sei fatto incontrare e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarti.
Davanti a te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa.
Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza.*

*Dove mi hai aperto accogliami al mio entrare,
dove mi hai chiuso aprimi quando busso.
Fa' che mi ricordi di te, che intenda te, che ami te.*

SANT'AGOSTINO: "DE TRINITATE"